

era collocato a fianco delle milizie orientali contro i Longobardi; con rispetto però delle prerogative indigene, riservò al voto popolare la scelta del successore. Il figlio invece, dopo la morte del genitore, pare sia stato meno propenso a seguire le orme paterne. Non temperò la soverchia preponderanza popolare indigena con il correttivo di dignità costantinopolitana. Invece si lasciò trascinare al sacrificio dei privilegi nazionali, aderì a metodi politici assolutisti di tipo bizantino più che il predecessore, in presenza di oscuri presagi di crisi internazionale (1). Egli associò al governo di proprio arbitrio il figlio Maurizio, nè si preoccupò del difetto di voto popolare (2); forse per questo tale nomina nella tradizione politica prossima fu considerata invalida (3). Poi, quando la grossa crisi europea fu ancor più inasprita dalle iniziative franche e minacciò precipitare in uno scontro violento, il duca Giovanni e il figlio non restarono estranei. L'atto di ostilità, compiuto dal secondo Maurizio in nome del padre nell'802 (4) contro l'arcivescovo gradense Giovanni, non si può intendere fuori del quadro politico generale.

Questi fu l'esponente dello spirito antibizantino della Curia romana nella giurisdizione metropolitana gradense. Fu quegli che suggerì e invocò per l'Istria, strappata dai Longobardi ai Bizantini, una soluzione analoga a quella applicata alle terre bizantine dell'esarcato ravennate (5); fu vigile osservatore e solerte

(1) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 99: *Iohannes, Mauricii antedicti filius, honoris fastigium apud eandem insulam adorsus est gubernare, quem neque scripto neque relatione experti sumus suae patriae commoda bene tractasse.*

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 99: *extitit quidem sibi filius Mauricius nomine, cui octavo decimo anno sui ducatus eiusdem dignitatis societatem concessit.*

(3) Il nome del secondo Maurizio non figura nemmeno nei cataloghi ducali (Cfr. *Cronache veneziane* cit., p. 177; *Origo* cit., p. 29, 116).

(4) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 99 sg. La spedizione mauriziana contro Grado appartiene all'802. Fortunato, suo successore, fu eletto avanti il 21 marzo 803, perchè in tale data riceveva ratifica della sua consacrazione e il pallio da papa Leone (UGHELLI, *Italia sacra*, V, 1094; *Documenti* cit., I, 56) e già nell'agosto era esule alla corte del re Franco (M. G. H., *Dipl. Karol.*, I, 269 sg.; *Documenti* cit., I, 58 sgg.). Cfr. EINHARDI, *Annales*, sub. a. 803, in M. G. H., *Script.*, I, 191.

(5) Lettera a Stefano III, in M. G. H., *Epist.*, III, 714; *Documenti* cit., I, 49.